

*Abstracts*

Maria Pia Latorre, *Lettura e letteratura giovanile oggi: realtà e problemi*, pp. 7-11.

L'A. puntualizza varie criticità di ordine epistemologico che interessano la disciplina, per poi focalizzare lo sguardo sulla letteratura per l'infanzia in Puglia, con una rapida rassegna di autori e illustratori che hanno onorato la scrittura per ragazzi in quell'area geografica. L'attenzione si sposta poi alla fatica di leggere, in merito alla quale fornisce concrete indicazioni didattiche e operative per conquistare il bambino alla lettura, non senza qualche appunto critico alle strumentazioni multimediali.

Fabiana Grassi, *Storie per crescere: narrativa e sviluppo psicologico del bambino*, pp. 12-16.

L'articolo – alla luce degli attuali sviluppi delle scienze cognitive e richiamandosi ai molti studi in materia – puntualizza i benefici effetti della narrazione di “storie” sullo sviluppo psicologico del bambino, rilevandone l'incidenza positiva su varie componenti della personalità. Entra poi nel mondo delle narrazioni terapeutiche, per addentrarsi infine nella interpretazione psicologica di alcune note storie, come quella dei tre porcellini.

Angelo Nobile, *Ancora sul Giornalino di Gian Burrasca*, pp. 22-28.

L'A. analizza in una prospettiva storica e psico-pedagogica l'opera di Vamba (Luigi Bertelli), focalizzando lo sguardo critico soprattutto su *Il giornalino di Gian Burrasca*, del quale coglie peculiarità, portata innovativa, valenze formative ed elementi di criticità. In tale contesto, si sofferma sui rapporti del monello col mondo adulto, traccia un raffronto con capolavori come *Pinocchio* e *Cuore*, denuncia gli stereotipi concernenti il mondo familiare presenti nel libro e si interroga sulla sua attualità.

Ermanno Detti, *Vamba: i suoi “pupazzetti” e le sue storie*, pp. 29-33.

Notoriamente, Vamba ha vergato personalmente con estro pupazzettistico i disegni che corredano il suo capolavoro. L'A. tratta un aspetto meno indagato e approfondito del padre di *Gian Burrasca*: il Vamba illustratore, del quale ripercorre la vicenda giovanile come collaboratore di vari giornali umoristici e poi la sua conversione alla letteratura per l'infanzia. Passa quindi ad esaminare le illustrazioni del «Giornalino della Domenica», sul quale sono inizialmente apparse a puntate le avventure del monello, cogliendone la sensibilità artistica e l'intenzionalità educativa.

Italo Spada, *Gian Burrasca: una maschera per più volti*, pp. 34-38.

*Il giornalino di Gian Burrasca* ha ispirato molta cinematografia. L'A. ne ripercorre e commenta le numerose apparizioni sul grande e sul piccolo schermo, da inizio Novecento ad oggi. Tra le più note, il popolare sceneggiato televisivo apparso nel dicembre 1964 e protrattosi per otto puntate. Una rassegna molto dettagliata, corredata da puntuali notazioni critiche e ricca di informazioni e notizie.

Franco Cambi, *Profili di studiosi: Piero Bargellini e la letteratura per l'infanzia*, pp. 51-53.

Cambi ricostruisce sinteticamente la biografia del suo illustre concittadino e ne mette in luce il ruolo di intellettuale-divulgatore colto svolto all'interno della letteratura per l'infanzia come in altri ambiti di scrittura, incarnando un cattolicesimo di impronta pre-conciliare, che si è prodotto – con levità di stile – specialmente nelle biografie di santi e in altri testi di carattere religioso e artistico. Notevole il suo contributo critico alla letteratura “infantile”, con acute pagine, tra l'altro, su *Pinocchio*. Segue una scelta di passi significativi tratti dai saggi dello studioso.